

Prezzo d'Associazione

L'anno e Stato: anno . . . L. 30
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 6
 id. mese . . . 2
 Estero anno . . . L. 32
 id. semestre . . . 17
 id. trimestre . . . 9
 Le associazioni non disdette al
 nuovo anno rinnovate.
 Una copia in tutto il regno
 antefatto.

I manoscritti non si restitui-
 dono. — Lettere piegate non
 frantasi si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga di 10 — in
 terza pagina sopra la firma (in-
 terlocutori — comunicati — dichia-
 razioni — ringraziamenti) cent. 40
 dopo la firma del gerente cent. 50
 in quarta pagina cent. 30
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.° e 4.° pa-
 gina per l'Italia e per l'Estero
 si ricevono esclusivamente al-
 l'Ufficio Annunzi del CITTA-
 DINO ITALIANO via della Po-
 sta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Esposizione finanziaria

Il disavanzo

Sonnino Sidney, ministro del tesoro, compreso dalla gravità del compito che si impone a tutti propongono di dire chiara ed aperta la verità sulla situazione finanziaria. Sono numerose e non lievi le difficoltà da ogni lato. Egli esamina partitamente tutte le questioni relative ai bilanci. E cominciando dai bilanci, e precisamente dall'esercizio 1892-93, il ministro fa risultare che pel 1894-95 il disavanzo effettivo è di 177 milioni. E di fronte a queste cifre che si impongono minacciose, l'avvenire non si presenta più roseo, poichè si avrà nel quinquennio un peggioramento progressivo nella categoria delle entrate e delle spese effettive di 12 milioni.

Tesoro

Il debito del Tesoro, rappresentante il cumulo di disavanzi anteriori, non definitivamente sistemati, sarà il 30 giugno 1894 di circa 563 milioni.

Debito Pubblico

Negli ultimi quattro esercizi si alienarono nuovi titoli di debito pubblico per un totale nominale di 1,056,166,300. Nello stesso periodo la cifra degli oneri dello Stato per gli interessi dei titoli alienati crebbe di 48,503,530.

E' impossibile continuare su questa via; la indipendenza politica è costata troppi martiri per poterla sacrificare con un lento processo di asservimento dello Stato italiano verso dei sindacati di banchieri e di creditori forestieri.

Circolazione monetaria

Stringente presentasi anche l'urgenza di provvedere ai difetti della nostra circolazione monetaria. Vivi sono i lamenti per la mancanza dei biglietti di piccolo taglio e della moneta spicciola divisionaria il cui bisogno non fu soddisfatto dalla emissione di buoni da una lira. La carta bancaria rasenta sempre i limiti estremi della circolazione, imposti dalla nuova legge. Ciò è inevitabile quando esistendo di fatto il corso forzoso manca il freno naturale del baratto allo sportello. Ad ogni occorrenza straordinaria le banche hanno pronto il mezzo di violare la legge nel difettoso ordinamento dei biglietti di scorta.

Finanze locali e cassa depositi

Grave motivo di preoccupazione è pure lo stato finanziario delle provincie e più ancora dei comuni. Fino al 31 dicembre 1889 il loro debito oltrepassava i 1200 milioni specialmente in Sicilia la questione si presenta viva ed acuta.

E' un argomento premuroso di studio da parte del governo e frattanto venne a man-

care ai corpi locali un valido sussidio nella cassa depositi e prestiti per effetto dell'operazione detta delle pensioni. Le domande di mutui giacenti insoddisfatti presso la cassa ammontano a 115 milioni.

La situazione attuale

La situazione è grave e di essa tutti, il paese, il Parlamento e i governi ne hanno colpa. Da 15 anni, fidandosi dell'alchimia del credito si sono preparati milioni e miliardi presi a prestito, e colla fantasmagoria dei conti speciali e delle logomachie contabili il Parlamento si illuse. Intanto crescevano le cifre degli oneri patrimoniali, ingrossavano ogni giorno le falangi della burocrazia. Occorre una azione energica e virile per salvare il paese dalla rovina economica e finanziaria sovrastantegli.

Rimedi

Le proposte intese a diminuire la spesa ed aumentare le entrate sono di doppio ordine; il primo economie e imposte di un effetto immediato, di carattere temporaneo facilmente revocabile; — il secondo di altre più organiche di lento svolgimento tendenti in parte a sostituire col tempo le prime.

Economie

Il governo propone: 1.° economie a prouta cassa consistenti nelle condizioni degli stanziamenti nel bilancio; — 2.° riduzioni di organici e di servizi, in rinvii di spese straordinarie; — 3.° in maggiori riforme organiche anche per semplificare e decentrare l'amministrazione. Per questo occorreranno dei poteri eccezionali comunque limitati e determinati. Agli stati di previsione 1894-95 con una nota di variazione si propone un'economia di 14,800,000 lire, di cui 10 milioni nei dicasteri della guerra e della marina, economia non ingente; ma si rammenti che da 4 anni si fanno economie di questo genere. Con leggi speciali e con legge *omnibus*, che si presentano oggi stesso, vengono proposte altre notevoli economie che raggiungeranno 31 milioni annui; ma nell'esercizio 1894-95 avranno effetto per 12 milioni.

Ecco le principali: 1.° abolizione delle indennità di residenza di Roma, conservandolo a chi attualmente le gode senza possibilità di aumenti ulteriori; però si aboliscono subito per ministri e per sottosegretari di Stato; — 2.° Sospensione fino a nuova disposizione dell'art. 272 della legge comunale; — 3.° diminuzione degli interessi dovuti alle banche d'emissione mediante rimborso di cui appresso; — 4.° Riduzione della spesa effettiva dei lavori pubblici e segnatamente delle opere idrauliche e stradali; — 5.° Conversione delle annualità complementari dovute alle società ferroviarie; — 6.° Riduzione delle spese di interessi, cambio e di commissioni per effetto delle operazioni del tesoro. Finalmente dalle facoltà eccezionali potranno conseguire altri 15 milioni di economie.

Riassumendo: economie di 46 milioni circa di cui 27 milioni subito, le altre nei bilanci successivi. Non si può perciò sperare il pareggio normale colle sole economie, nè ora, nè più tardi, tenuto conto dell'aumento della spesa.

Imposte

Per impedire che la situazione si aggravi in modo irrimediabile, urge rinforzare le entrate. I provvedimenti proposti sono di doppio ordine. Alcuni provvisori ma di effetto immediato o quasi, altri di svolgimento più lento ma normali ed intesi a sostituire i primi colpi ed a fronteggiare l'avvenire.

Questi provvedimenti si ispirano a due concetti: 1.° di far concorrere a salvare l'erario e il credito tutte le forme di ricchezza pubblica salvo quelle per le quali si superò evidentemente il limite massimo — 2.° di esentare per quanto è possibile dalle nuove gravanze i minimi contribuenti. Non si esclude lo studio di qualche monopolio che potrà forse sostituire parzialmente i presenti aumenti di tasse; ma occorre una matura considerazione onde evitare i disinganni e le perturbazioni nell'economia nazionale.

Ecco le nuove maggiori imposte: 1.° ristabilimento dei due decime sulla fondiaria con esenzione delle quote minime inferiori a lire dieci d'imposta erariale, cioè esentando circa quattro quinti delle quote; provento 17 milioni — 2.° ritocco dell'eliquote di detrazione della ricchezza mobile sicché l'imposta salga nella categoria A riscuotibile per ruoli da 13,20, a 14 per cento; nella categoria B da 9,90 a 10 per cento; nella categoria C da 8,25 a 9 per cento; nella categoria D da 6,66 a 7,50 per cento; provento complessivo 9 1/2 milioni circa — 3.° avocazione allo Stato del decimo sopra la parte di ricchezza mobile ora restituita ai Comuni assumendo lo Stato le spese per le commissioni di prima istanza in compenso consolidandosi per 10 anni gli attuali canoni governativi del dazio consumo su cui i comuni chiusi guadagnarono nel 1891, 26 milioni; provento 4 milioni — 4.° lieve aumento sulle tasse di successione per le quote superiori alle 500 lire; provento 4 milioni — 5.° imposizione del bollo alle girate e lieve aggravamento alle soprattasse di bollo registro; provento un milione — 6.° un soldo d'aumento sul sale che ricade sui rivenditori anziché sui poveri che già lo pagano perchè il prezzo di 35 centesimi al chilogramma difficilmente divisibile diventa per le piccole compre effettivamente di 40 centesimi; provento 8 milioni — 7.° aumento di 20 centesimi al litro della tassa di vendita degli spiriti lasciando impregiudicate le questioni della riforma definitiva del regime fiscale dell'alcool; provento 3 1/2 milioni — 8.° ritocco alle leggi metriche; provento 500 mila lire.

Imposta sull'entrata

La via della trasformazione tributaria è

sulla tavola un libro, e lesse a voce alta

Dolci figli del tempo novello
 cari fiori, che all'aura tepente
 rivestite la spoglia ridente
 onde il mondo apparisca più bello,
 quale possa in voi dunque si cela?
 Voi crescete la gioia del cuore,
 voi lenite l'affanno dell'ore
 in cui il ciglio di pianto si vela.

Henry le chiese il libro, e lesse in silenzio quei versi; ma poi, guardato il titolo, si riscosse, e lo gettò da sé. Alice lo nascose, guardando con ansia suo marito.

— Non spaventatevi ora, disse questi, ch'è non sono già pazzo; ma in questo libro pur troppo ebbe principio quella infernale catena, con cui io avvinsi e distussi lei.

Alice gli si inginocchiò presso, e gli disse: — Qualunque le vostre colpe sieno come lo scariatto, diverranno bianche al pari della neve.

— Per gli altri può esserci misericordia, esclamò egli, ma non per me. Guardate la vostra bibbia, e troverete in essa ciò che io ho commesso: ho gettato il suo corpo e la sua anima nell'inferno. Alice, se credete, dovete tremare. Ah, così operano i demoni. Povero angelo! puro spirito, in catenato a un demonio, la tua dolorosa prova s'approssima al termine,

nella istituzione d'una imposta generale e personale sulla entrata netta disponibile, non per realizzare delle utopie di politica sociale, dice il ministro, ma come sopra-tassa complementare livellatrice delle più evidenti sperequazioni tributarie. Pel primo anno calcolasi un provento non maggiore di 10 milioni.

Il provento complessivo dei provvedimenti d'imposte finora enumerate sarebbe pel 1894-95 di 52 milioni e 1/2, e 5 milioni più per l'esercizio seguente.

Debiti redimibili e cassa di deposito

Per rendere possibile e regolare l'ammortamento dei debiti redimibili e per interrompere le prestazioni della cassa di depositi rimettendo questa in grado di aiutare i comuni si propone una operazione mediante 19 milioni di rendita 5 0/0 posseduta dal Tesoro e col fondo del culto che sgraverà il bilancio di L. 25,800,000; si provvederà a rimborsare la cassa depositi con 50 annualità di 5 milioni. Votati tutti questi provvedimenti si avrà un miglioramento di L. 112,800,000 di fronte ad un fabbisogno di 155,200,000. Mancano ancora più di 42 milioni. Conviene prendere una risoluzione energica per quanto dolorosa elevando al 20 per cento l'aliquota generale della tassa di ricchezza mobile applicandola per intero ai redditi riscuotibili per ritenuta alla categoria A, oltreché ai vari redditi riscuotibili per bolli come interessi sui prestiti degli enti locali etc. Questo aumento darà un aumento di 43 milioni. E' una dolorosa necessità che diventa legittima e doverosa quando il parlamento avrà dimostrato che per mantenere netta la misura estrema del possibile dei suoi impegni, non esita a sottoporre il paese alle più dure prove, non risparmiando neppure i consumi popolari; se ciò non facesse, ogni aggravio d'imposta sugli interessi del debito pubblico, per quanto apparisca di natura generale, sarebbe moralmente riprovevole, indegno di popolo civile.

Avvenire del bilancio

Sistemato il bilancio 1894-95 colla approvazione di tutti i provvedimenti, si può guardare fiduciosi nell'avvenire. Al maggior fabbisogno degli anni successivi si provvederà colle economie derivanti dalle riforme organiche. Non si prevede alcun maggiore gettito dalle imposte, ma deve confidare che avverrà riparandosi il bilancio e restaurandosi il credito.

Provvedimenti pel Tesoro

Per provvedere al tesoro si propone: 1.° offrire ai possessori del consolidato 5 p. 0/0 lordo la conversione libera col 1 gennaio prossimo in un nuovo titolo al 4 0/0 netto esente da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura e godente gli stessi vantaggi del 5 p. 0/0 attuale. 2.° di sostituire alla attuale rendita 5 p. 0/0 delle conversioni dei debiti redimibili un consolidato interno a coupon trimestrali del 4.50 p. 0/0

Egli si lasciò cadere sulla sedia, quindi disse sotto voce:

— Il verme che non perisce mai. Ah, ora intendo.

Un giorno che Alice era uscita prima della colazione, e tornavasi a casa col passo pesante e in quello stato di astrazione dalle cose di fuori che producono le sofferenze mentali prolungate ed acute, la moglie del portinaio la fermò per dirle che una mezz'ora prima era giunto in una carrozza di posta un signore, il quale aveva manifestato un vivo desiderio di vederla; che, non avendola trovata in casa, era rimasto un po' incerto, ma che poi era sceso nello stanzino del portinaio, ed aveva scritto una lettera avvertendo che fosse consegnata alla signora Lovell, appena ella giungesse. Alice prese lo scritto con un misto di paura e di curiosità; l'unica cosa ch'ella pensò fu che provenisse da Edward Middleton. La solitudine assoluta in cui egli era vissuto, l'ostinato silenzio conservato quando la signora Middleton aveva voluto inviargli alcune righe per supplicarlo a che la aiutasse a cercare la colpevole ma infelice Ellen, se si che Alice rompesse il sigillo di quella lettera con ansietà.

(Continua).

LADY GEORGIANA FULLERTON

ELLEN MIDDLETON

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI A.

Pur troppo sovente ciò che Dio dà l'uomo distrugge. Ingegno e intelletto, che dovreste vincere e rigenerare il mondo, e con nobili pensieri e parole portare la verità da un emisfero all'altro, dove siete voi? che fate? Consumati da uno spirito d'interesse che tutto appassisce, impediti e avviliti da un gretto scetticismo foste messi in opera per gli usi più vili. Foste fatti schiavi delle passioni e ministri del male, e dove Dio disse 'sia la luce' s'è troppo spesso risposto 'sieno le tenebre'.

Il cupo e ostinato abbattimento di Henry andava crescendo ogni giorno, sebbene il suo intelletto non fosse interamente oscurato, ma quando egli l'aveva più sereno sembrava patisse di più che nelle ore di parziale aberrazione. Soffriva meno che per

l'innanzi assalti di violenta irritazione, le terribili parole e le maledizioni che correavano alle sue labbra con sì spaventevole amarezza andavan diminuendo. Egli cessava pure dal ripetere la domanda che faceva tanto soffrire sua moglie e sua sorella; udiva in silenzio ciò che esse gli dicevano, e una volta tenne di sorridere mentre Alice giocondamente gli parlava. Spesso egli teneva fisso lo sguardo nel volto di lei, e la seguiva attento cogli occhi mentre si moveva nella camera. Un giorno che ella sedeva intenta al suo lavoro di fronte a lui, lo udì dire a bassa voce *Notre Dame de bon secours*; lo guardò colle lagrime agli occhi, e allora egli alzossi in fretta esclamando:

— Le vostre lacrime non vi varranno nulla.

E rivoltosi, non disse più parola per parecchie ore.

Una mattina il sole splendeva lietamente, e l'aria dolce era nunzia di primavera. Alice aveva aperta una finestra che dava sul giardino; un uccello gorgheggiava su un albero, ed Henry pareva lo ascoltasse con piacere. Essendo l'uccelletto volato via, egli si accostò alla finestra, e stette a contemplare qualche pianta che cominciava già a mostrare i fiori. Alice prese

esente da ritenuta. Questo consolidato sostituirebbe pure alcuni titoli poco realizzabili posseduti dalle pubbliche casse e diventerebbe il tipo normale per qualunque emissione potesse occorrere cessando ogni emissione all'estero.

Inconvertibilità dei biglietti di Stato

Per riparare alle condizioni del tesoro e alla circolazione fiduciaria, con decreto odierno, da convertirsi in legge, si sospende il fissato obbligo, ormai nominabile, del baratto del biglietto di Stato ritirando altrettanti biglietti di banca per 68 milioni dello stock dei tabacchi. Con ciò non si aumenta la circolazione, ma si economizzano gli interessi e si libera la corrispondente riserva metallica delle banche. Dichiarato inconvertibile il biglietto di Stato, diventa possibile il baratto del biglietto bancario. E la difficoltà della poca quantità relativa dei biglietti di Stato si supera considerando fino ad una certa somma i biglietti di Stato come moneta; e qui il ministro espone le condizioni in cui si attuerebbe l'intero provvedimento annunciando che riserberebbero allo Stato anche il biglietto del taglio di 25 lire.

Dopo rilevato il giovamento che l'accesso monetario di Parigi apporta al bisogno vivamente sentito degli spezzati ed osservato che i buoni da una lira ammontano a soli 30 milioni, il ministro annunzia che il governo ordinò un decreto da convertirsi in legge per la coniazione di moneta spicciola da 20 centesimi di nickel per 20 milioni con un introito netto di 17 milioni e mezzo, sospendendo la coniazione della moneta di bronzo e preparando altri ritiri perocché è esuberante.

Provvedimenti bancari ed economici

Si sono preparati, dice il ministro, i decreti per la riscontrata, per la garanzia delle scorte. Il governo agevolerà la creazione d'un grande istituto per la liquidazione delle ingenti immobilizzazioni e per la creazione d'istituti di sconto. Occorre agevolare la nostra esportazione e gioverà a tal fine per ora l'elevatezza dei cambi. Ma sarà studiato il problema del ribasso delle tariffe ferroviarie coordinandolo coll'alleggerire l'enorme spesa dei troppi treni di viaggiatori sulle linee secondarie.

Abolizione del dazio governativo sulle farine ed aumento del dazio sul grano

Un primo passo per il riordinamento delle finanze e dei tributi locali può farsi col consolidamento dei canoni d'abbuonamento del dazio consumo e l'abolizione immediata del dazio governativo sulle farine, paste e pane trasportandolo, nella misura fissa di lire due, alla frontiera come dazio doganale sul grano. Tale disposizione si prende oggi con decreto reale per evitare illeciti guadagni. Si stabiliscono poi le norme per un'equa riduzione dei canoni d'abbuonamento, nei rapporti tra lo Stato e i Comuni, tra i Comuni e gli appaltatori. Calcolasi che il maggior provento del dazio doganale compensi l'erario della perdita del dazio interno sulle farine. Sicché questi provvedimenti non mirano a scopo fiscale, ma ad agevolare la trasformazione dei tributi locali. A dare ai proprietari un compenso per la reimpostazione dei decimi con la sperabile diminuzione del prezzo del pane, il Governo chiede la facoltà di sopprimere l'aumento del dazio sul grano quando il prezzo minacci un notevole rincaro sul pane. Il dazio sulle farine diede nel 1891 per la sola Sicilia 3,700,000 lire. Abolendolo eliminasi oltre il 30 per cento dell'intero dazio governativo per comuni chiusi in tutta la Sicilia e nelle provincie di Bari, Caserta, Potenza ed altre.

Conclusione

Il ministro conclude che con i provvedimenti proposti ottenendosi un miglioramento complessivo del bilancio per 150 milioni all'anno il pareggio sarà assicurato per molti anni e si rinvigorisce il credito italiano estero e interno, senza alcuna nuova emissione né di titoli del debito né di carta moneta. L'opera sarà completata col riformare i servizi civili, col sistemare gli ordinamenti militari nei limiti consentiti dalle condizioni del paese, dimodoché rinvigorisca la forza organica dell'esercito e della marina. Questo vi proponiamo di fare. — termina di dire il ministro — col cuore attristato, ma colla coscienza sicura di compiere un dovere verso il paese. Aiutateci col vostro appoggio senza il quale ogni opera nostra è vana, ma quel che fate presto perché vi è pericolo nell'indugio, e Dio protegga la nostra cara patria!

Le deliberazioni del Congresso democratico a Roma

Sette furono le deliberazioni prese dal Congresso democratico.

Colla prima si invoca una sanzione severa e completa contro i saccheggiatori del denaro pubblico; colla seconda si richiamano i pubblici poteri al rispetto delle franchigie, che sono le basi delle condizioni del

patto dei plebisciti alludendo ai giudizi dei tribunali militari; si respinge con la terza qualsiasi aumento tributario; con la quarta si reclamano delle riforme vaste e radicali nell'ordinamento amministrativo e tributario; con la quinta si dice che le riduzioni delle spese militari, per le immediate necessità della finanza, debbono accoppiarsi a nuovi popolari ordinamenti militari; si invocano infine che siano avviati i rapporti fra i lavoratori ed i proprietari ad un diverso ordinamento economico.

E' stato nominato un Comitato di 18 persone per studiare le riforme e provvedere ad un lavoro organico per il quale, nel più breve termine, il Fascio Nazionale abbia, in ogni centro, almeno un rappresentante del proprio programma.

Fanno parte del Comitato i signori Bovio, Cavallotti, Colaiani, Garavetti, Vendemini, Socci, Zabeo, Signori, Amici, Roncalli, Ferrari Ettore, Fratti, Gattorno, Meyer, Nathan, Narratone, Pantano, Vassallo e Veraldi.

Gli incassi del tesoro

A tutto il 31 gennaio gli incassi del Tesoro per le entrate ordinarie ed effettive di bilancio per i primi sette mesi dell'esercizio finanziario 1893-94 ammontano, escluse le partite di giro, a L. 880,279,590, presentando una diminuzione di L. 9,101,716 in confronto ai primi sette mesi del 1892-1893.

Tra le più notevoli diminuzioni c'è quella di 2 milioni e 840 mila lire per le riscossioni della tassa di ricchezza mobile e quelle di 2 milioni circa ciascuna negli incassi dei proventi doganali e per quelli del lotto.

ITALIA

Firenze — G. Giusti in S. Croce — I giornalisti fiorentini per proposta dei Franceschi nella Nazione propongono di fare le pratiche per trasportare la salma di Giuseppe Giusti nel corridore della cappella del Noviziato in S. Croce (creazione medicea e bellissima, anteriore di Michelozzo) presso il monumento onorario al Bartolini che colla sua statua *Fiducia in Dio* ispirò al Giusti il celeberrimo sonetto.

Milano — Verdi non scrive più — Scrivono da Milano:

Qualche giornale, parlando della venuta di Verdi a Milano, l'ha messa in relazione con un'opera — il *Re Lear* — che il grande maestro avrebbe finita e che vorrebbe far rappresentare l'anno prossimo.

Credo potersi assicurare che si tratta di una fola. Il Verdi ebbe a ripetere, anche ultimamente, non voler più scrivere per il teatro, lietissimo della fortuna toccatagli col *Falstaff* di poter chiudere la sua carriera con un successo.

Se volete sapere qualcosa sul motivo della odierna visita alla nostra città, credo di non errare dicendo che c'entrano i lavori del Ricovero per gli artisti, che il Verdi da un pezzo ha fatto cominciare alla chetichella con l'intenzione di spendervi... magari tutto il suo.

Roma — Di nuovo uno sciopero di scalpellini — Per le solite questioni di licenziamenti parziali, stamane scioperarono nuovamente i muratori e gli scalpellini del Policlinico, mandando come al solito a palazzo Braschi delle commissioni presentate dall'on. Barzilai. Gli operai mantengono la calma. Molte pattuglie di carabinieri e drappelli di guardie di P. S. vigilano perlustrando i pressi del Policlinico, mentre buon nerbo di forza venne mandata in piazza Navona. Sperasi che domani riprenderanno i lavori.

Torino — Due soldati che spendevano biglietti falsi — Vengono arrestati due soldati di fanteria (del 72.º o 71.º reggimento) che spendevano dei falsi biglietti da lire 10. Uno dei due arrestati aveva fatto e ripetuto il cambio di tali biglietti falsi presso un'osteria di via San Domenico. Denunciato, mentre lo arrestavano egli tentava passare il portamonete ad un suo compagno, ritenuto complice e che fu pure arrestato. Nel portamonete — che i due soldati dicono aver rinvenuto — si contenevano parecchi altri falsi biglietti da lire 10. I fanciulli arrestati sono a disposizione del comandante del Corpo.

ESTERO

Germania — L'esercito e i polacchi — Il ministro della guerra di Prussia, ha dichiarato ufficialmente alla Commissione del bilancio del Reichstag che il Governo è disposto ad accordare in avvenire alla Provincia polacca il reclutamento regionale. Gli animi sono bastantemente pacificati, perché sia inutile di continuare a ripartire le reclute in tutti i reggimenti dell'Impero, e perché si possano formare, senza pericolo, dei Corpi di truppe puramente polacchi.

Serbia — La situazione finanziaria — Il ministro delle finanze ha presentato al Consiglio dei ministri una lunga relazione sulla situazione finanziaria e sui mezzi di rimediare. Egli propone di consultare all'estero una persona di una competenza riconosciuta, la quale farebbe un rapporto sulle riforme da introdursi nella amministrazione finanziaria. Egli ha specialmente consigliato di aumentare le imposte attualmente esistenti o di crearne delle nuove, e di assicurare la stabilità del personale finanziario, che dovrebbe essere collocato al di sopra delle fluttuazioni dei partiti politici.

Spagna — Ministero, Marocco, ferrovie — Il Consiglio dei ministri ha accettato la proposta del Sagasta di aggiornare la convocazione delle Camere e l'esame della opportunità d'una modificazione nel Gabinetto, fuo a che si siano ricevuti i dispacci del maresciallo Campos, il

quale annunzia che reputa la sua missione terminata il 20 corrente. Il Sultano del Marocco offre ora quindici milioni, parte subito, parte a termine, ma senza la garanzia delle dogane. Questo mutamento d'attitudine del Sultano, è dovuto allo intervento di tutte le Potenze, che hanno appoggiato i reclami spagnoli.

Il ministro dei lavori pubblici dichiara che le Compagnie ferroviarie accettano l'unificazione delle tariffe, la classificazione delle merci in sei classi, la creazione di una tassa di bollo di 50 centesimi per il carico e lo scarico, e di dieci centesimi sui biglietti dei viaggiatori. Esse si incaricano, inoltre, della costruzione, in quattro anni, delle strade d'accesso alle località entro un raggio di dieci chilometri attorno alle stazioni. Il Consiglio dei ministri ha deciso, che il Governo non formulerà alcun progetto di legge sopra ciò, fino a che le Compagnie non abbiano accettato di costruire le ferrovie secondarie con monopolio, nelle loro reti rispettive. Ma le Società dicono che riesce ad esse impossibile di accettare, prima di conoscere tutti i particolari del progetto del Governo per la costruzione di codeste linee secondarie.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Faedis, 20 febbraio 1894.

Le gesta di un pazzo.

Erano pressoché le ore 24 di ieri, quando si sentì una solenne scampanellata alla canonica. La domestica corre alla porta e chiede: chi è? Cerco del parroco, gli fu risposto, devo confessarmi, è suonata per me l'ultima ora. La donna apre e si vede entrare un giovanotto in camicia e mutande, il quale va diritto al focolaio ove s'assiede al fuoco. E' certo Sgaravesso Luigi di Cortepiana, figlio del santese di S. Elena.

Fortuna che tre del paese lo videro attraversare la piazza, far delle genoflessioni e er ci avanti la chiesa, poi correre alla porta della canonica. Lo seguono ed entrano essi pure. Che fare? Si chiamano i carabinieri ed il medico, che in pochi minuti sono pronti. Mentre fra loro si stabilivano il da farsi, il giovane spicca un salto, attraversa la cucina, prende la scala, e su come una furia fino che trova scellini. Arrivato alla porta del granajo, e trovatala chiusa, con una spinta atterra tutto, e via. Intanto carabinieri, medico, cooperatore ed altri corrono dietro. Era già vicino ad una finestra, e si sarebbe forse gettato, se il brigadiere non l'avesse afferrato per un piede e rimesso di là.

Tentano allora di fermarlo: nasce un parapiglia, uno spingersi a vicenda a terra e rialzarsi, calci pugni grida; una confusione maledetta, dalla quale il giovanotto si libera e già in un batter d'occhio al primo piano in salotto. La prima porta che vede spinge, e dentro in una camera ove per fortuna non dormiva nessuno. Li fa le sue gettando tutto sossopra e gridando sempre al parroco che vuole lo confessi, perché si deve morire, e subito. Finalmente in cinque riescono a fermarlo; lo gettano a terra per assicurarlo ben bene con le funi, e condurlo via.

Quando quel disgraziato entrava in canonica, io dormiva placidamente. Fu vera ispirazione del cooperatore, che venuto in camera m'informò del fatto. Certo non sarei restato insensibile a tutto quel fracasso indiatolato in casa, e a quell'ora. Restai pieno di compassione per quel giovane tanto buono, e nella floridissima età d'anni venti.

Tre ore dopo dormiva anche lui in una casa vicina ove l'avevo portato. Questa mattina si sveglia, si veste, fa la sua brava merenda, e poi ritorna quieto e tranquillo alla propria abitazione. Che fu? Da tre giorni si sentiva poco bene, mangiava poco lavorando lo stesso, solo ieri sera bevette, non solito, del caffè nero in quantità. Dio voglia che sia del tutto risanato.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 22 FEBBRAIO 1894 —
Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130
sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro — 2.2
Min. Ap. notte — 6.7
Barometro 759
Stato atmosferico Sereno
Vento
Pressione Stazion.
Jeri Sereno
Temperatura: Massima +6.4 Minima — 2.3
Media +0.78 Acqua caduta m. —
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore Europa Centr. 6.50 Leva ore 8.40
Passa al meridiano » 12.20 Tramonta 7.55
Tramonta » 5.32 Età giorni 17.
Fenomeni:

Per la Stampa Cattolica in Friuli

M. R. D. Raffaele Polidoro L. 2.00 —
N. N. L. 2.

Il S. Padre ed i Terziari Francescani del Friuli

Il rappresentante dei Terziari Francescani della Città e Archidiecesi inviava al Sommo Pontefice Leone XIII il seguente telegramma:

Sua Santità

ROMA.

Rappresentante Terziari Francescani Udine ed Archidiecesi interprete fedele attaccamento Santa Sede figli ossequienti Vicario di Gesù Cristo, giulivo feste giubilari Sua Santità invia affettuosissimi auguri implorando da Dio lungi anni di vita, chiede per Aggregazioni Francescane Apostolica Benedizione.

Il Ministro
ZORZI RAIMONDO

Il Santo Padre si degnò inviare questa affettuosissima risposta:

Roma 21, ore 20 m. 10

Sig. Zorzi Raimondo

UDINE.

Il Santo Padre ha gradito molto i filiali auguri dei Terziari Francescani di Udine e Archidiecesi, e ringrazia questi diletti suoi figli e confratelli invoca su di loro e Lei i celesti favori e imparte la benedizione apostolica.

Card. RAMPOLLA.

Il Santo Padre Leone XIII e la Società Cattolica di Mutuo Soccorso in Udine.

La Presidenza della Società Catt. di M. S. in Udine, la quale umiliò a Sua Santità a nome di tutti i suoi componenti il seguente telegramma di felicitazioni ottenne consolantissima risposta.

Sua Santità,

ROMA.

Presidenza Società Cattolica M. Soc. Udinese protestando devozione incondensa, ed attaccamento Santa Sede, esultante si unisce alle consorelle d'Italia inneggiando caldo Evviva a Leone XIII implorando Apostolica Benedizione.

Il Presidente.

Il Santo Padre degnavasi rispondere queste nobilissime parole:

ROMA, 21 ore 20 m. 10.

Presidente Società Cattolica di Mutuo Soccorso in Udine

A Lei e questi soci molti ringraziamenti per le filiali espressioni verso il Santo Padre il quale invocando su tutti i celesti favori imparte la benedizione apostolica.

Card. RAMPOLLA.

Le liste elettorali

Diamo il testo della circolare del ministro dell'interno ai Prefetti relativa alle irregolarità delle iscrizioni nelle liste elettorali:

« In molti Comuni del Regno, centinaia di cittadini sono illegalmente iscritti nelle liste amministrative e politiche, e ripetutamente anche alla Camera dei deputati è stata deplorata l'opera colpevole di taluni Consigli comunali, i quali, pur di aumentare le file degli aderenti abusarono delle loro facoltà, concedendo diritti elettorali a quelli che non avevano i requisiti voluti dalla legge.

« Le liste furono talvolta manomesse in modo che nei vari Comuni le elezioni non furono il risultato della volontà del corpo elettorale, ma il frutto delle illecite iscrizioni, turbando così la coscienza popolare ed i diritti delle leggi.

« E' mio fermo intendimento di far cessare questo stato anormale di cose, per cui essendo ora il tempo stabilito per la revisione delle liste da parte dei Consigli comunali, invito i signori Prefetti a richiamarli alla esatta e scrupolosa osservanza dei loro doveri, sia perché cancellino quelli precedentemente iscritti senza i titoli voluti, sia perché non ammettano coloro che mancano dei requisiti necessari.

« Ove sorga il dubbio che i Consigli, violando la legge, non abbiano ottemperato a queste disposizioni, i signori Prefetti manderanno un apposito commissario per procedere ad una rigorosa inchiesta e preparare così gli elementi affinché le Giunte e le Commissioni provinciali, ed occorrendo, le Corti d'appello, possano togliere tutti gli intrusi dalle liste.

« Confido nell'opera dei signori prefetti, che mi faranno poi conoscere quanto abbiano disposto ed i risultati ottenuti, ed intanto attendo ricevuta della presente.

« Il ministro: CRISPI. »

Benefico inferno

Il Rmo Mons. Giovanni de Dottori tanto caro e ben noto per le sue beneficenze è gravemente malato nella sua casa a Ronchi di Monfalcone. Il suo stato, massime per l'avanzata età, desta veramente apprensione.

Congedamento di classi

Ai primi di marzo si congederanno i richiamati delle classi 1868 e 69 che si trovano in servizio nei vari distretti d'ogni parte.

Scavi ad Aquileia

In uno scavo intrapreso in via privata sur un fondo situato nel centro di quella città, venne scoperta una serie di lapidi, are votive, dedicate la maggior parte al Dio di Belene, le quali un di probabilmente appartenevano al tempio dedicato a questa divinità, che esisteva alla Begna, frazione di Aquileia, derivando appunto da Belene il nome di Beligna. Queste are votive furono in gran parte mutilate già nei scorsi tempi da mani barbare per servirsi alla erezione delle fondamenta di un muro. Oggi venute alla luce, arricchiscono la collezione del Museo dello Stat., ove si può mirare o meglio formarsi un concetto della passata munificenza di questa povera Aquileia. In altri fondi furono rinvenuti casualmente, lavorando la terra, due sarco-

